

## ISCRIZIONI

e

### MODALITA' di PAGAMENTO

Inviare la scheda di iscrizione, via fax o mail, alla segreteria del **Collegio IPASVI di TORINO**, unitamente alla ricevuta di versamento della quota dovuta:

€. 25,00 per gli iscritti  
al Collegio IPASVI di Torino

€. 25,00 per gli iscritti  
al Collegio Ostetriche di  
Torino - Asti

€. 40,00 per gli iscritti  
ad altri Collegi Provinciali

**SEGRETERIA ORGANIZZATIVA  
CESPI**

**Centro Studi Professioni Sanitarie**

Via V. Andreis n. 3  
10152—Torino

[segreteria@cespi-centrostudi.it](mailto:segreteria@cespi-centrostudi.it)  
[www.cespi-centrostudi.it](http://www.cespi-centrostudi.it)

## COMITATO SCIENTIFICO

**Sara Cantoira**

**Barbara Chiapusso**

**Laura Odetto**

**Monica Rolfo**

**Maria Adele Schirru**

### INFORMAZIONI

Per informazioni telefonare alla  
segreteria del

**COLLEGIO IP.AS.VI. di Torino**

Via Stellone, 5  
10126 - Torino

Tel. 011.663.40.06

Fax 011.663.66.01

[segreteria@ipasvi.torino.it](mailto:segreteria@ipasvi.torino.it)

[www.ipasvi.torino.it](http://www.ipasvi.torino.it)

**COLLEGIO Ostetriche Torino . Asti**

Via Norberto Rosa, 13/a  
10154 - Torino

Tel. 011 2467002

Fax 011 2056133

[segreteria info@ostetrichetorinoasri.it](mailto:segreteria info@ostetrichetorinoasri.it)

[www.ostetrichetorinoasti.it](http://www.ostetrichetorinoasti.it)

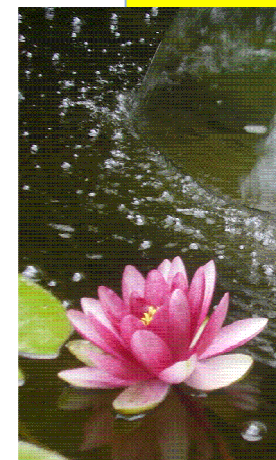


Collegio  
di  
Torino

Collegio  
Interprovinciale  
Ostetriche  
Torino - Asti



*Evento formativo regionale  
Cod. ECM*



**I maltrattamenti e  
la violenza nei confronti  
delle donne e dei bambini:  
come riconoscerli  
e gestire l'assistenza?**

**25 Novembre 2013**

**Orario  
dalle h.9 alle h.17,30  
dalle ore 8,30**

**registrazione partecipanti**

**Salone incontri  
Chiesa Evangelica Valdese di torino  
Corso Vittorio Emanuele II, n° 23**

**N° 5 CREDITI ECM**

**per infermieri, infermieri pediatrici,  
assistenti sanitari e ostetriche**

## PREMESSA

L'allarme sociale suscitato dai continui e diffusi episodi di violenza sulle donne è cresciuto costantemente negli ultimi anni. In parte, perché una naturale e positiva evoluzione dei costumi porta a una consapevolezza condivisa dell'inaccettabilità di comportamenti una volta socialmente tollerati. In parte invece per un effettivo differenziarsi e moltiplicarsi dei casi di violenza estrema sulla donna: dallo stalking fisico o telematico, alla violenza psicologica, fino al cosiddetto "femminicidio", termine con il quale si vuole evocare, in voluta assonanza con "genocidio", l'insieme di centinaia di casi di omicidio commessi da un uomo su una donna alla quale è legato: per gelosia o per vendetta, premeditati o commessi in preda a un (spesso cosiddetto) raptus. Sempre e comunque propiziati da un investimento affettivo distorto, base per un'ideazione altrettanto distorta: paranoica, ossessiva, a volte schiettamente delirante, fortemente correlata al bisogno di controllo sulla donna (M. Pippin Whitaker "Centrality of Control-Seeking in Men's Intimate Partner Violence Perpetration", in *Prevention Science*, 02/13)

La direttrice generale dell'OMS, M. Chan, nel rapporto del 2013 afferma: "i dati mostrano che la violenza femminile è divenuto un problema di salute di enormi proporzioni. Abbiamo notato che i Servizi Sanitari Nazionali di diversi Paesi possono e devono fare di più per dare conforto a donne che subiscono atti di violenza fisica e abusi sessuali"

Nel 1999 la Consulta sulla prevenzione dell'abuso sui bambini dell'OMS ha indicato la seguente definizione:

"L'abuso o il maltrattamento sull'infanzia è rappresentato da tutte le forme di cattivo trattamento fisico e/o affettivo, abuso sessuale, incuria o trattamento negligente nonché sfruttamento sessuale o di altro genere che provocano un danno reale o potenziale alla salute, alla sopravvivenza, allo sviluppo o alla dignità del bambino, nell'ambito di una relazione di responsabilità, fiducia o potere".....

La definizione sopra riportata copre un ampio spettro di situazioni di abuso. ... abuso fisico, abuso sessuale, abuso affettivo, incuria. ... I professionisti della salute possono rivestire un ruolo chiave nell'individuare, trattare e inviare a consulto i casi di abuso e incuria e nel denunciare i casi sospetti di maltrattamento alle autorità preposte. È fondamentale che i casi di maltrattamento sui bambini vengano individuati subito, per ridurre al minimo le conseguenze per il bambino stesso e per attivare i servizi necessari al più presto.... (Rapporto dell'OMS, Violenza e salute nel mondo, pubblicato nel 2002 in quaderni di sanità pubblica, edizione CIS)

## OBIETTIVI

Al termine del corso i partecipanti dovrebbero essere in grado di

- Conoscere la normativa nazionale e internazionale nel campo
- Acquisire competenze per il riconoscimento precoce delle diverse forme di violenza domestica;
- Sviluppare competenze nell'accoglienza e nel trattamento della donna e del bambino che hanno subito violenza;
- Acquisire una maggiore consapevolezza delle competenze e dei ruoli degli operatori sanitari in materia di accoglienza delle vittime di violenza ed abuso sessuale

## PROGRAMMA

Nella giornata verranno affrontati i seguenti argomenti:

- Inquadramento storico e giuridico
- la violenza domestica: il ciclo della violenza e la ruota del potere e del controllo
- La violenza di genere, la violenza domestica e il coinvolgimento dei figli
- l'accoglienza e il colloquio con la donna e con il bambino vittime di violenza: dea e ambulatori
- i protocolli regionali e le modalità di segnalazione

## ARTICOLAZIONE

Il corso ha una durata di 1 giornata per un totale di 7,30 ore di formazione.

## METODOLOGIA

Il corso prevede lezioni partecipate, visione di video, lavori di gruppo, analisi di casi e discussioni guidate

## VALUTAZIONE

La valutazione dell'apprendimento avverrà tramite prova scritta

## DESTINATARI

Il corso è rivolto a un numero massimo di 60 partecipanti infermieri, infermieri pediatrici, assistenti sanitari e ostetriche

## DOCENTI

Ester Aracri	infermiera
Antonella Canavese	ostetrica
Sara Cantoira,	ostetrica
Barbara Chiapusso	infermiera
Elena Coppo	medico
Silvia Donadio	medico
Maria Luisa Farinetti	infermiera pediatrica
Laura Odetto	Infermiera pediatrica
Sara Racalbutto	psicologa
Maria Adele Schirru	infermiere
Dionigi Tibone	magistrato
Gabriella Valente	assistente sociale
Maria Grazia Vollarò	ostetrica